

L'UNIVERSITÀ

Alla Statale
i ricercatori trovano
in busta paga
i soldi per le lezioni

Retribuite le ore
sopra la "soglia 60"

LUCA DE VITO A PAGINA VII

C'è chi si lamenta per la
soglia: "Qualche ateneo
paga tutto e poi servono
più fondi per i progetti"



L'INIZIATIVA

L'Università Cattolica integra
i fondi per le borse di studio

OLTRE 900mila euro per coprire le borse di studio. È questo l'impegno dell'Università Cattolica che per il prossimo anno accademico ha garantito la copertura del cento per cento degli studenti idonei a ricevere un aiuto per gli studi. Le risorse economiche della Regione e del ministero, infatti, hanno garantito la copertura delle borse di studio solo all'89% dei richiedenti. In Cattolica circa 300 studenti, pur essendo in possesso dei requisiti per essere considerati meritevoli e in condizioni disagiate, non avrebbero potuto accedere ai soldi. La copertura economica è arrivata attingendo ai fondi messi a disposizione da una donazione, quella dell'eredità della fondatrice dell'azienda Bosa spa.

(l.d.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro

Statale, i ricercatori pagati per le lezioni In busta un bonus fino a tremila euro

Le nuove regole di reclutamento prevedono una retribuzione oltre le 60 ore in cattedra

LUCA DE VITO

NELL'ULTIMA busta paga i ricercatori della Statale hanno trovato una bella sorpresa: a chi 1.500 euro lordi, a chi 3mila, a chi 2mila. È l'effetto del nuovo regolamento d'ateneo per quanto riguarda le retribuzioni delle ore di insegnamento che da quest'anno, per la prima volta, vengono pagate ai ricercatori a tempo indeterminato: un bonus da 50 euro lordi per ogni ora di insegnamento oltre la sessantesima.

Tutto deriva dai nuovi regolamenti dell'ateneo. La legge Gelmini — oltre ad aver modificato le regole del reclutamento eliminando la figura del ricercatore a tempo indeterminato e introducendo quella a tempo determinato — ha stabilito che

il lavoro di didattica deve essere pagato. A ciascuna università, poi, il compito di stabilire come gestire queste retribuzioni. In via Festa del Perdono hanno deciso di pagare i ricercatori (in totale sono 864 quelli in Statale) oltre la sessantesima ora di insegnamento. Del resto in tutti gli atenei i ricercatori a tempo indeterminato hanno ancora un peso significativo e il loro apporto anche per la didattica è fondamentale: se non fossero loro a salire in cattedra, in molti dipartimenti non si riuscirebbe a garantire il regolare svolgimento delle lezioni.

La nuova regolamentazione della Statale prevede poi un obbligo di 120 ore di lezione per i docenti ordinari e associati, mettendo così fine alle storture del vecchio sistema. Prima, infatti, ciascuna facoltà si gestiva

in autonomia e non di rado si venivano a creare situazioni paradossali, dove i vecchi baroni si tenevano ben lontani dalle aule universitarie e i ricercatori erano costretti a tenere anche 120 ore di lezione senza percepire un euro.

La novità ha visto il favore dei ricercatori, anche se con alcune riserve. «Se da una parte è senza dubbio una buona cosa — ha spiegato Raffaella Chiaromonte, rappresentante in Senato Accademico — dall'altra bisogna notare che le prime sessanta ore non vengono pagate e questo continua ad essere lavoro gratis». In effetti in altri atenei — come l'Alma Mater di Bologna — la retribuzione per i ricercatori è di 2400 euro già per le prime sessanta ore. «È bene pagare la didattica — ha aggiunto Piero Graglia, ricercato-

re di Scienze Politiche in Statale — ma in futuro saranno sempre meno quelli che ne beneficeranno. Bisogna puntare di più sui fondi diretti per i progetti di ricerca».

La logica dell'ateneo milanese, comunque, è quella di scaricare il peso della didattica dalle spalle dei ricercatori. Motivo per cui il prossimo bando per l'inserimento di 191 nuovi professori associati privilegerà proprio quei dipartimenti dove il carico didattico è maggiore: in questo modo, con l'iniezione di nuovi docenti associati, i ricercatori verranno sgravati dalla richiesta di insegnare. E potranno dedicarsi di più a quella che è (o dovrebbe essere) la loro vocazione originaria: fare ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



864
I ricercatori alla
Statale sono 864.
Presto saranno assunti
191 docenti associati
per la didattica

